

Intervista Aldo Rulli

L'intervista ad Aldo Rulli, splendido novantenne cresciuto nella borgata romana di Shangai durante gli anni della Seconda Guerra Mondiale, ci ha ricordato quanto sia imprevedibile e fantastica la vita. E' stata una lunga chiacchierata, piena di storie interessanti sulla sua biografia e su quella dei suoi genitori.

Ma chi è Aldo Rulli? E' il nonno di un nostro compagno di classe e oggi sembra che abbia almeno vent'anni di meno di quelli che dichiara sia per l'aspetto distinto e giovanile sia per la prontezza e la vivacità con cui partecipa alla nostra conversazione. Il tutto comincia dall'incontro dei suoi genitori, i quali vivevano a Bergamo. Il padre "s'arrangiava", accettando ogni tipo di lavoro pur di mantenere la famiglia e la moglie lavorava in una fattoria in Val Seriana poco distante dalla città; una volta sposati avevano deciso di trasferirsi a Roma in un alloggio vicino al Campidoglio. I Fori Imperiali sono stati la loro casa per soli due anni, fino a quando, per i lavori di ampliamento delle strade decisi da Mussolini, sono stati cacciati in borgate periferiche. Dopo lo sfratto lui, la sorella maggiore di due anni e i suoi genitori si sono spostati nel quartiere di Shangai, nella cosiddetta "buca". Era un quartiere periferico e fatiscente, ben diverso dall'odierna Tor Marancia che ha assunto una fisionomia più "borghese" e produttiva, piena di uffici e di negozi e ben collegato con il centro della città.

Un racconto che ci ha senza dubbio lasciato a bocca aperta è quello riguardante le Fosse Ardeatine. Il giorno del massacro il padre aveva incrociato i tedeschi che stavano caricando le persone che poi sarebbero diventate le vittime che ancora oggi ricordiamo; avevano preso pure lui. Per fortuna la moglie era venuta subito a sapere del fatto, e con un po' di viveri era riuscita a corrompere un tedesco riuscendo a liberare il marito. La donna lo aveva poi affidato a un prete, che lo aveva portato con sé e nascosto nelle Catacombe per il tempo necessario.

Una simile paura è capitata allo stesso Aldo. Quando era ragazzo lui e alcuni suoi amici erano andati a tagliare i fili del telefono per poi rivenderli, quando ad un certo punto è passata una pattuglia nazista. I militari li hanno notati e così hanno deciso di avvicinarsi. Il gruppo di giovani era stato beccato in flagrante e non aveva via di scampo. Per sua fortuna i tedeschi non avevano cattive intenzioni e li hanno semplicemente cacciati, permettendo ai ragazzi di scampare ad una situazione alquanto pericolosa.

Aldo ha poi parlato della sua formazione scolastica: la materna che frequentava si trovava davanti l'attuale Chiesa di Tor Marancia, che nonostante oggi sia nella stessa posizione della chiesa originaria ha un aspetto ben diverso di quella di una volta. I ricordi della sua infanzia sono molteplici ma lui stesso ci ha ribadito, facendoci sorridere, "ero un piagnone e stavo sempre attaccato alla rete di recinzione". Poi è passato una scuola elementare di Shangai, dove però ha

trascorso solo un anno. Dopo aver frequentato il secondo anno alla scuola Michele Bianchi di Garbatella, ha concluso le elementari al Sant'Alessio, davanti il centro Margherita di Savoia per i ciechi.

Aldo ci ha poi raccontato di come un prete lo avesse preso in simpatia, rifocillandolo con un pezzo di pane e marmellata ogni volta che il giovane lo andasse a trovare in chiesa: "Mi hanno fatto chierichetto a forza di pane e marmellata". La "pacchia" è finita quando il povero prete, durante una messa, è caduto dalle scale sbattendo la testa e morendo. Il parroco successivo, infatti, aveva un carattere un po' diverso: quando Aldo provò ad avere il suo solito pezzo di pane e marmellata il nuovo parroco lo cacciò in modo scortese facendogli capire che i bei tempi erano finiti.

Riguardo agli anni dell'adolescenza, il signor Rulli ci ha detto di aver frequentato le medie in una scuola a pagamento e di aver concluso la sua formazione scolastica dopo due anni all'istituto tecnico Galilei a viale Manzoni, lasciato per andare a lavorare. Nonostante la scelta – che gli sembrava necessaria – Aldo era comunque molto bravo in matematica e geometria. Grazie a un brevetto è riuscito a trovare un posto nella manutenzione delle centrali elettriche, occupazione che ha mantenuto per gran parte della sua vita lavorando per il comune di Roma. Egli per un periodo ha lavorato anche all'interno del Mattatoio di Testaccio, dove ha conosciuto un uomo che gli ha insegnato come allevare le api e fare il miele, cosa che poi è diventata una sua grande passione insieme alla realizzazione di marmellate che ancora oggi produce. I suoi due fratelli minori, Dino e Ario, erano rispettivamente geometra ed elettricista. La sorella, Elda invece, conosciuta da tutti come "Bruscolina", lavorava in un ospedale pubblico come ostetrica. "Quando era ragazza a Shangai prendeva otto lire a parto" ci ha detto, e a volte neanche quello: a quei tempi la povertà era molto diffusa e le donne che non avevano soldi da darle le regalavano bigiotteria o oggetti per loro significativi che però economicamente valevano ben poco.

La moglie l'ha conosciuta a sedici anni, ma inizialmente non era interessata a lui. Infatti, come prima ci aveva detto, Aldo era uno "shangaino", e lei non sopportava gli shangaini perché andavano spesso a rubacchiare in giro, perciò l'impressione che si era fatta di lui non era il massimo. Con il tempo però ha capito che era una brava persona e i due si sono poi uniti in matrimonio. Non molto tempo dopo si sono trasferiti in campagna, vicino all'Appia Antica, dove Aldo si è potuto dedicare all'allevamento delle api arrivando ad una considerevole produzione, oscillante tra i quattordici e i diciotto quintali, ottenuti da più di cinquanta arnie.

Aldo Rulli vive oggi nel quartiere di Tor Marancia, non lontano da dove ha trascorso la sua giovinezza. Ha ancora una forma smagliante e sprizza vivacità da tutti i pori. Noi lo ringraziamo di cuore per questi fantastici racconti e gli auguriamo solo il meglio, e specialmente di continuare a realizzare le sue marmellate di arance che prepara per figli e nipoti con l'aiuto della moglie.